

Se non tu chi? Se non ora quando?

Molti, troppi, pur riconoscendo l'importanza dell'azione diretta ed esaltandosi nel sentire le notizie di sabotaggi o liberazioni di animali, pensano che sia qualcosa di distante da loro, che non gli compete, a cui forse non sono pronti o di cui non vogliono prendersi i rischi.

Non stiamo puntando il dito contro nessuno e ci sono sicuramente buone motivazioni per cui qualcuno non può davvero rischiare in prima persona, ma per gli altri ci sono solo scuse o semplicemente una delega e una componente di lassismo. Si aspetta che queste cose accadano, si aspetta di leggerle sui siti o sulle riviste, ma non si pensa nemmeno che potremmo essere noi a generare le notizie che altri poi leggeranno.

Quello che vogliamo fare è semplicemente stimolare una riflessione tra tutti quelli che leggeranno queste righe. Non puntare loro il dito per generare un senso di colpa ma invitarli a comprendere le proprie potenzialità.

Non servono infatti grandi doti, capacità tecniche, addestramento, molti soldi o chissà cos'altro per potere essere parte del movimento di azione diretta che in tutto il mondo sta colpendo gli sfruttatori di animali. Serve solo una cosa fondamentale: la motivazione.

Questa motivazione deve venire dal cuore e dalla riflessione. Il cuore ci fa provare empatia per gli animali e la loro condizione, mentre la testa ci suggerisce i modi migliori per aiutarli. Il cuore ci dà il coraggio per agire, la testa ci fornisce un piano e una strategia. Amore e rabbia brandiscono le tenaglie che aprono le gabbie.